

OSSERVATORIO CULTURALE ALPINISTICO LECCHESSE

linee guida

Di seguito i punti principali sui quali sviluppare le linee guida dell'O.A.L.

Premessa

Negli anni '30 del '900, periodo che viene definito l' "età d'oro del sesto grado", da Lecco, cittadina industriale prealpina, uscirono le cordate più forti del mondo, in grado di muoversi su ogni tipo di terreno. Questi scalatori, perlopiù autodidatti, ma allenatissimi nonostante lo scarso tempo libero a disposizione, grazie alla prossimità con un terreno di allenamento d'eccezione, sono stati in grado di risolvere i maggiori "problemi delle Alpi" di allora, tanto su dolomia che su granito, sapendosi destreggiare anche su neve e ghiaccio

Questa situazione può essere spiegata con le seguenti considerazioni:

1. L'ambiente naturale immediatamente circostante la città, ricco di pareti e guglie dirupate
2. La tradizione industriale della città, che vede migliaia di giovani impiegati nelle aziende metallurgiche e meccaniche, stimola la capacità di costruirsi gli attrezzi da scalata
3. La presenza di un'abitudine all'escursionismo, la presenza di "padri nobili" (Stoppani, Cermenati, Pozzi) e di "infrastrutture" alpine (sentieri segnalati e rifugi)
4. Le ristrettezze economiche obbligavano da tempo a frequentare i ripidi pendii sovrastanti i rioni periferici (Rancio in particolare) per integrare il magro reddito raccogliendo legna, sfalcando i prati magri ecc..., generando dimestichezza con il terreno verticale ed un primitivo uso della corda
5. L'associazionismo operaio (i circoli dopolavoristici) favoriscono la messa in comune di esperienze e risorse per il reperimento dei materiali da scalata non auto-fabbricabili e facilitano la formazione delle cordate
6. L'intervento di Mary Varale che attraverso suo marito Vittorio promuove a livello mediatico gli exploit dei giovani lecchesi

L'alpinismo costituisce quindi una delle principali identità storiche cittadine

LECCO CITTA' DEL FERRO

All'interno dell'osservatorio si possono narrare i collegamenti tra la tradizione alpinistica cittadina (che si è espressa inizialmente soprattutto come arrampicata su pura roccia) e quella industriale – metalurgica. Collegamenti che hanno generato produzioni d'eccellenza legate alla pratica dell'alpinismo - arrampicata

PROMOZIONE DEL TERRITORIO IN CHIAVE OUTDOOR

Il tema può essere sviluppato presentando all'interno dell'Osservatorio strumenti adatti alla conoscenza delle opportunità di fruizione outdoor del territorio, per esempio installazioni multimediali che possano dare al visitatore una visione

- 1) delle bellezze paesaggistiche
- 2) delle possibilità di visite “sportive” legate all'arrampicata – alpinismo – escursionismo estivo e invernale – sci alpinismo – canyoning – mountainbike – volo libero
- 3) delle possibilità di visite culturali ed eno-gastronomiche legate all'ambiente ed alla tradizione alpina

Il tutto in forma estremamente sintetica (e già si tratterebbe di un inedito censimento delle principali possibilità di fruizione outdoor), attraverso cartine multimediali ed immagini

MODISCA PUO' ESSERE UTILE PER LO “START-UP” DELL'OSSERVATORIO

La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino ha messo a disposizione il proprio patrimonio **ModiSCA (MOntagne di SCAtti)**, un archivio della memoria nato dall'esigenza di salvaguardare, custodire e trasmettere il patrimonio di identità culturale legato agli alpinisti e alla montagna lombarda composto da:

- foto;
- filmati storici;
- scansioni di riviste e libri;
- interviste filmate a personaggi dell'alpinismo lombardo;
- pagine di cronaca alpinistica;
- minibiografie;

Di seguito un elenco dei fondi fotografici disponibili:

- Fondo Tino Albani;
- Fondo Romano Perego;
- Fondo Benini;
- Fondo Casa Museo Parco Valentino
- Fondo Mario Dell'Oro (Boga);
- Fondo Burini;
- Fondo Buscaini;
- Fondo Carlo Aldè;
- Fondo rivista CAI;
- Archivio Cai Valmadrera;
- Archivio Calvetti;
- Archivio Andrea Cattaneo;
- Archivio Vera Cenini;
- Archivio Comi;
- Archivio Crociatino;
- Archivio Dario Spreafico;
- Archivio Danilo Valsecchi;
- Archivio Frisia;
- Archivio Forontespizi;
- Archivio Felice Spreafico;
- Archivio Giorgio Redaelli;
- Archivio Galli;
- Archivio Gamma;
- Archivio Leopoldo Gasparotto e Luigi Gasparotto;
- Archivio giornale LA PROVINCIA;
- Archivio Gianni Magistris;
- Archivio Paolo Vitali;
- Archivio Pigazzi;
- Archivio Piloni;
- Archivio Popolo di Lecco;
- Archivio Primo più;
- Archivio SEC e Archivio SEL;
- Archivio Vertice;
- Archivio Gigi Vitali;
- Archivio Giandomenico Spreafico;
- Archivio Gaudioso;
- Archivio Boccalatte;
- Archivio Casimiro Ferrari;

Interviste: Andrea Cattaneo, Josve Aiazzi, Claudio Corti, Florio Casati, Gasparotto, Mario Burini, Romano Perego, Tino Albani, Teresina Airoidi, Vasco Cocchi, Franco Spreafico, Gastone Aldè, Gianfranco Anghileri, Giovanni Carciniga, Giuseppe Spreafico, Luciano Riva, Nando Nusdeo, Pierdavide Pennati, Silvio Fezzi, Walter Bonatti.

Archiviazione e conservazione: **in fase di lavorazione** con il programma informatico di archiviazione del Comune di Lecco (software Collectio) utile per la catalogazione e l'archivio MO.di.SCA, (come da protocollo d'intesa),

Evidenziato altresì che l'Ente intende rendere fruibili i materiali raccolti organizzandoli per:

- o un pubblico interessato a conoscere i protagonisti e la storia dell'alpinismo lecchese, organizzando il materiale su web, in mostre o in altre modalità espositive presso il futuro Osservatorio dell'Alpinismo Lecchese e in un'ottica eco-museale;
- o studiosi della storia dell'alpinismo;
- o scuole dei diversi ordini e grado del territorio mediante appositi moduli didattici, già in corso di realizzazione;

Indispensabile, in ogni caso, l'integrazione con gli archivi dei Gruppi e delle Associazioni, per i quali occorre capire quale sia la consistenza e come è organizzata l'archiviazione, la conservazione, la consultazione.

STORIA DELL'ALPINISMO E DELL'ARRAMPICATA LECCHESI

La Storia dell'alpinismo e dell'arrampicata lecchesi rappresenta il contenuto principale dell'Osservatorio, sul quale vale la pena insistere sul seguente aspetto: questa storia è stata, ed è tuttora, alimentata da un ambiente variegato, dove accanto ai gruppi ed associazioni più conosciute si sono mosse altre associazioni (per esempio i "Condor" di Lecco, la cui singolarissima vicenda non ha eguali nel panorama alpinistico italiano) e singoli personaggi (Il "Det", Ivan Guerini, gli scalatori di nuova generazione) che hanno portato esperienze e svolte innovative spesso anche molto forti.

Da valutare inoltre l'opportunità di inserire in questo percorso anche i gruppi escursionistici che hanno avuto un fortissimo ruolo di indirizzo alla montagna per migliaia di giovani del territorio lecchese

LE AREE TEMATICHE /I CAPITOLI:

1. PREISTORIA: PRIME TESTIMONIANZE DI VITA E LAVORO SULLE MONTAGNE

- Il castrum di Barra
- Il Buco della Sabbia
- Le miniere dei Piani Resinelli e della Passata
- Ghiacciaia di Moncodeno, Grotta di Fiumelatte, della Ferrera, di S. Giovanni
- I forni di Erna
- Le torri sul lago
- Il taglio della legna e le carbonaie
- Le teleferiche
- La pietra: tajasass (i massi erratici: Sass Negher, Preguda) e calchere
- Sentiero delle vasche (Valmadrera): resti dell'antico invaso e della condotta
- I roccoli
- Le "casote" del Moregallo
- Le croci (Brentalone, Cornizzolo, Erna, Legnone, Resegone)
- Le cappelle (San Martino ecc) e le chiese (San Pietro al Monte)
- Le Vie Crucis (Madonna della Rovinata, S. Maria di Olcio, ecc.)
- I primi sentirei "attrezzati" (la vergella, I tecett)

2. STORIA

- Gli scienziati (Stenone, Cesati, Gavazzi, Stoppani, Cermenati)
- Un pioniere: Giuseppe Ongania
- Il primo scrittore di guide: Giovanni Pozzi
- Prime salite sul Grignone: Cesati e Gavazzi
- Le prime società alpinistiche
- Le prime "gite alpine"
- Le prime segnavia, quelle del monzese Natale Lucca sul Resegone, per rendere la montagna accessibile anche ai cittadini
- Un poeta per il Resegone: Carlo Vitari da Brumano
- Il giardino botanico del Barro (Lurati Cernuschi)
- Le storiche associazioni (APE, CAI, SAOAS, SEL, UGE di S. Giovanni, UOEI)
- I primi rifugi (Moncodeno, SEM, Stoppani, Daina)
- Il vecchio borgo di Erna
- I Piani Resinelli
- Morterone
- I Partigiani in Erna e sulle Grigne; la Resistenza sui monti lecchesi e il ruolo dei rocciatori

3. L'ETÀ MODERNA

- Creste e canali delle Grigne; i pionieri milanesi e Angelo Locatelli di Ballabio
- Le prime salite invernali; il tentativo al Grignone di Brioschi e Magnaghi
- La cresta Segantini e i Torrioni Magnaghi (prime vie in roccia e primi arrampicatori della Grignetta: Dorn, Casati, Clerici, Moraschini, ecc)
- Arturo Andreoletti, scalatore dolomitico sulle Grigne
- I milanesi e la scoperta delle Grigne (Fasana, Vassalli, Dones, Carugati)
- Gasparotto, Vitale Bramani e la seconda generazione di milanesi
- I primi rocciatori lecchesi: Giovanni Gandini e Carlo Castelli
- Le prime guide (dal "Bruman" e i Rompani a Gandini e Gianola)
- Il sentiero della direttissima: un fondamentale accesso alle guglie
- Targhe, lapidi e toponomastica sulle Grigne. Le donne della Grignetta

4. IL GRANDE ALPINISMO

- A.P.E. contro Circolo Nuova Italia di San Giovanni
- Il G.A.F.N.I.
- Una donna consegna ai lecchesi le chiavi del grande alpinismo: Mary Varale
- E suo marito lo canta: Vittorio Varale
- Le cordate di Cassin
- Il team Ratti&Vitali
- Giovanni Gandini da Pasturo, la guida del Re
- Mario Dell'Oro "Boga", il primo sestogradista della Grignetta
- "Ruchin", primo accademico bergamasco, di formazione tutta lecchese
- Pietro Pensa: il fortissimo rocciatore ammirato anche da Riccardo Cassin
- Altri grandi capicordata: Rizieri Cariboni, Alfredo Colombo, Augusto Corti, Angelo Longoni, Vittorio Panzeri, Luigi Pozzi "Bastianel"
- La tragica storia dell'invernale alla Parete Fasana e i suoi protagonisti
- Grandi pareti delle Grigne: P. della Pieve, Medale, Sasso Carbonari - Cavallo
- Le grandi vie lecchesi sulle Alpi: Dolomiti, Monte Bianco, Màsino-Bregaglia
- Torre Trieste- vie Cassin e Boga
- Cima Ovest di Lavaredo – via Cassin
- Pizzo Badile – via Cassin
- Grandes Jorasses - via Cassin
- Aig. de Leschaux – via Cassin
- Punta Allievi – via Boga
- Torrione di Zocca – via Boga (spigolo Parravicini)
- Aig. Noire de Peuterey – via Ratti/Vitali
- Sassolungo – via Ruchin
- Pala del Rifugio – via Ruchin
- Punta Fiorelli – via Ruchin

5. IL DOPOGUERRA

- Walter Bonatti in Grigna
- Rancio e Acquate: due terre a vocazione alpinistica: i “rampacorni”
- Le tre “patrie” dei Ragni (Rancio, Acquate, Pontevecchio): fondazione del Gruppo. I fondatori: Giulio e Nino Bartesaghi, Franco Spreafico “Piccolo”, Emilio Ratti “Topo”, Gigino Amati . Lo stemma: il ragno a sette zampe. Il nome: Tita Piàz vede scalare Gigi Vitali ” arrampica come un ragno!”
- La Grignetta, casa comune degli alpinisti lombardi
- La Val Calolden: “un imbuto verso le cime”
- La scuola dei Ragni
- Il fatto di Castellanza, Pasqua 1957. Per il soccorso sulla Segantini si mobilitano i migliori scalatori lecchesi della vecchia e nuova generazione
- Il treno, mezzo di trasporto e salotto degli alpinisti lombardi (Milano, Monza, Brianza, Merate, Calolziocorte)
- Approfondimento delle figure chiave: Cassin, Mauri, Bonatti, Ferrari, ecc.
- Anni '60: Romano Perego e “il trittico delle Nord”, Cervino, Eiger, Jorasses
- Il Gruppo Gamma: la ricerca di una alternativa in alpinismo (1978)
- Le sezione del CAI nel lecchese: Valmadrera, Calolziocorte, Mandello
- Fondazione Cassin

6. LE GRANDI SPEDIZIONI

- Groenlandia
- Sarmiento (1956)
- G4 parete sud est e cresta nord est (1958)
- Mc Kinley parete sud (1961)
- Buckland (1966)
- Jirishanca parete ovest 1969
- La Patagonia, seconda patria dei lecchesi: L'epopea del Cerro Torre (1958/1970/1974), del Cerro Murallon (1984) e del Piergiorgio (2008)
- Cattedrale Grande del Baltoro (1975)
- Alpamayo (1975)
- Tentativo alla sud del Lhotse, Riccardo Cassin capo spedizione (1975)
- Via dei Ragni sul pilastro est del Fitz Roy (1976)
- Ragni e Gamma sull'Ama Dablam (1985)
- 40° dei Ragni: Poincenot, Torre Centrale del Paine, Sarmiento ovest (1986)
- Una cima patagonica inviolata per Casimiro Ferrari: il Riso Patròn (1988)
- Le spedizioni leggere (Paolo Vitali)
- Gli 8.000 Casimiro Ferrari, Pino Negri e poi Mario Panzeri

7. ANNI '70-'80, VERSO IL CAMBIAMENTO

- Il sessantotto in Medale: via dei Ragni, Milano, Taveggia, Gogna-Cerruti (69)
- Le grandi invernali dei fratelli Rusconi e dei valmadresesi
- Le grandi vie del "Det": Forcellino, Grignetta, Sasso Cavallo
- Ai giovani il compito di accompagnare l'alpinismo lecchese verso il cambiamento degli anni '80: Sergio Panzeri, Aldino Anghileri, Benvenuto Laritti "Ben", Antonio Peccati "Briciola", Marco Ballerini "Bàllera" eccetera....
- I Condor di Lecco, un gruppo e la sua culla di pietra
- Ivan Guerini, milanese, "vede" le innumerevoli falesie sparse sulle pendici dei monti lecchesi, dove importa il "gioco - arrampicata della Val di Mello"
- Le pareti di fondovalle rivoluzionano l'approccio all'arrampicata: Pilastro Rosso per Sergio Panzeri e Antimedale per Daniele Chiappa e Raffaele Dinoia
- Alberto Tegiacchi, uno dei primi lecchesi in Yosemite
- Paolo Vitali e Tarcisio Fazzini, le grandi aperture dal basso in Val di Mello
- Marino Marzorati e Norberto Riva: alte difficoltà sul Sasso Cavallo
- ... e sul Medale: Chiaffarelli, Galli, Meciani, Pesci, Ubaldi, Villotta, Zanetti
- Una cordata per Capitan Sky Hook - Dixan: Paolo Crippa e Dario Spreafico
- Una per Badile e Qualido: Adriano Carnati, Paolo Vitali, Sonja Brambati
- E una per Eletteroshock - Delta Minox: Tarcisio Fazzini e Norberto Riva
- L'arrampicata su ghiaccio: lo specialista Marco Della Santa

8. ANNI '80, L'ARRAMPICATA SPORTIVA

- Marco Ballerini: il pioniere
- Stefano Alippi: la nuova generazione scopre le linee più strapiombanti
- Evoluzione dell'arrampicata sportiva sulle falesie lecchesi
 - Prima le "palestre di roccia": Nibbio, Civate, Corna Rossa, Val Dell'Oro
 - Prime falesie: Sasso di Introbio, Lago, Pilastro Rosso, Antimedale, Nibbio
 - Alla ricerca degli strapiombi: Lago, Strapiombo e Grotta di Mandello
 - Priorità assoluta: alzare il livello. Cainallo, Sasso Alippi e Scudi, Masone, Grifone
 - 1000 tiri per Alessandro Ronchi e Delfino Formenti: l'arrampicata sportiva diventa un fenomeno di massa anche nel lecchese
- Meteore: Fiorenzo Magni e Marco Galli (la falesia di "Erna Sorprese")
- Beppe Dallona, Lele Dinoia, Cristian Brenna, Luca Passini

9. ANNI '90/2000 DALLA STORIA ALLA CRONACA

- Giorgio Anghileri: "A vederlo arrampicare rimanevi incantato"
- Marco Anghileri Butch: concatenamenti e invernali solitarie
- "Misto" moderno in Fasana (Lorenzo Festorazzi, Silvano Arrigoni, Ivo Ferrari)
- Alpinismo di ultima generazione per i Ragni: altissime difficoltà sulle grandi pareti delle Alpi, tra grandi ripetizioni e vie nuove sul Wenden
- Ritorno delle grandi imprese extraeuropee - rif. punto 8 integrazione Gr. Ragni. La tradizione patagonica continua con nuove imprese, tra cui la Torre Egger

- Le antiche vie “in artificiale” della Grignetta ripetute “in libera” dai Ragni
- La difficoltà tecnica e psicologica si alza ai massimi livelli anche sulle Grigne: Prigionieri dei sogni al Pizzo d'Eghen e “If” al Sasso Cavallo

10. ARGOMENTI VARI

-Il contributo dei Gruppi e Associazioni al territorio: avvicinamento alla montagna, organizzazione di eventi sportivi, cura del territorio, iniziative culturali e di promozione / divulgazione dell'alpinismo

10.1 Corsi di alpinismo

10.1 Corsi di sci alpinismo

10.1 Corsi di sci per ragazzi

10.2 Rally di sci alpinismo delle Grigne

10.2 Rally trofeo Asolo

10.2 Coppa Italia arrampicata

10.2 Coppa del Mondo arrampicata

10.3 Squadra antincendio boschivo

10.4 Concorso figurativo letterario a carattere ecologico

10.4 Giornate a tema

10.4 Premio Grignetta D'Oro

10.4 Premio Carlo Mauri

10.4 Ciclo annuale “serate Gamma”

-L'evoluzione del soccorso alpino lecchese

-I rifugi sui monti lecchesi (Conca di Valmadrera, Grigne, Resegone e Campelli)

-I sentieri attrezzati e vie ferrate

-La divulgazione: i bollettini delle associazioni, le guide, i siti web, film e video

-Lo sci ai Resinelli: visita di Paula Wiesinger, il trampolino di lancio, gli impianti

-La carriera di Riccardo Cassin

-La Patagonia di Casimiro Ferrari: spunti dalla mostra

-Gesti, materiali, storie di alpinisti lecchesi: spunti dalla mostra

11. Contenuti a rotazione mensile con descrittivo di un personaggio o una tematica di particolare rilievo. Per esempio: Daniele Chiappa “Ciapin” e il Soccorso Alpino, Marco Della Santa “Pagnotta” e l'arrampicata su ghiaccio in alta montagna ai massimi livelli, Marco Anghileri “Butch”, il più grande alpinista classico-moderno lecchese: concatenamenti e solitarie.

INTEGRAZIONI SUGGERITE DAI GRUPPI (recepite nel documento) ed allegate

UOEI

Rally trofeo Asolo
Corsi di Alpinismo
Giornata a tema
Concordo figurativo letterario a carattere ecologico
Squadra antincendi boschivi
Corso di sci per ragazzi

GRUPPO GAMMA

Le grandi spedizioni
Alpamayo
Grande Cattedrale del Baltoro
Concatenamenti e solitarie invernali di Marco Anghileri
Anni '70
Grignetta D'Oro
Anni '80
Arrampicata sportiva agonistica
Coppa Italia
Coppa del Mondo
Ciclo annuale serate Gamma
Premio Carlo Mauri
Scuole di Alpinismo
Scuole di Scialpinismo
Produzioni film-video
Evoluzione soccorso alpino

APE

1) PREISTORIA: PRIME TESTIMONIANZE DI VITA E LAVORO SULLE MONTAGNE

Le VIE CRUCIS (Madonna della Rovinata, S.MARIA DI OLCIO, ecc.)

Le CARBONAIE

I ROCCOLI

I MASSI ERRATICI (Preguda, Sasso Nero, ecc.)

Le GHIACCIAIE (nevere)

Il SENTIERO DELLE VASCHE (nella prima parte, da Valmadrera alla cascata con le tracce dell'antico invaso e i resti della condotta)

2) STORIA

IL VECCHIO BORGO DI ERNA

I PIANI RESINELLI (vedi "Quando i Piani Resinelli si chiamavano "I Roccoli")

MORTERONE

LE STORICHE ASSOCIAZIONI (aggiungere U.G.E. di San Giovanni)
I PARTIGIANI IN ERNA E SULLE GRIGNE (vedi "Itinerari della memoria" - Mandello)

3) L'ETA' MODERNA (o dove credi sia meglio inserirle)

LE CASCADE DI GHIACCIO

LE FERRATE

ACAL

Con la presente le vorrei segnalare che ACAL metterà a disposizione per la realizzazione dell' Osservatorio Alpinistico Lecchese, i contenuti relativi alla due mostre realizzate nel corso del 2014 da ACAL, grazie alla collaborazione dei suoi aderenti. Le due mostre sono: una dedicata Casimiro Ferrari ospitata all'interno della rassegna Monti Sorgenti ed esposta alla Torre Viscontea, l'altra invece dal titolo *Arrampicare ieri e oggi Gesti, materiali, storie di alpinisti lecchesi* organizzata presso il Museo Etnografico dell'Alta Brianza – Località Camporeso a Galbiate dal 21 settembre al 1 marzo 2015, promossa dal MEAB - Parco Monte Barro e da ACAL - Associazione Culturale Alpinistica Lecchese.

1. CASIMIRO FERRARI E IL SUDAMERICA: STORIA DI UN SOGNO

Mostra a cura di Alberto Benini

Sono 16 le imprese sudamericane di Casimiro Ferrari (18 se aggiungiamo la salita del Piergiorgio, completata dai suoi amici e l'apertura del Rifugio Carlo Mauri) a ciascuna di esse viene dedicato un pannello che comprende immagini della salita e di eventuali ripetizioni condotte dai Ragni o da altri alpinisti in qualche modo legati all'ambiente o comunque giudicate rilevanti. Particolare enfasi sulle date del 1974 (Cerro Torre) 1984 (Murallon) 1994 (Aguja Mermoz).

2. Arrampicare ieri e oggi *Gesti, materiali, storie di alpinisti lecchesi*.

Una mostra presso il Museo Etnografico dell'Alta Brianza – Località Camporeso – Galbiate (Lecco) dal 21 settembre al 1 marzo 2015 promossa dal MEAB, dal Parco Monte Barro e dall'Associazione Culturale Alpinistica Lecchese

I punti descritti nella traccia storica sono tutti validi e possono nella loro globalità essere chi più chi meno approfonditi.

Una prima versione di questa traccia era stata infatti a suo tempo redatta dal Comitato Scientifico di ACAL. La parte denominata preistoria potrà essere invece accennata per esempio in un pannello introduttivo, interessanti spunti possono essere ritrovati nei contenuti redatti nella mostra *Arrampicare ieri e oggi Gesti, materiali, storie di alpinisti lecchesi*.

L'unica integrazione storica da proporre per un approfondimento è quella relativa alla Resistenza a Lecco e i suoi monti lecchesi.

Come le dicevo in una mia precedente mail le tematiche che ruoteranno attorno alla realizzazione dell'Osservatorio possono essere riassunte in:

- memoria storica
- ambiente territorio lecchese
- didattica di come si va in montagna: tecniche, materiali, sicurezza, ecc.
Michele Cocchi

1. STORIA

- Gli scienziati (Stenone, Cesati, Gavazzi, Stoppani, Cermenati)
- Un pioniere: Giuseppe Ongania
- Il primo scrittore di guide: Giovanni Pozzi
- Le prime società alpinistiche
- Le prime "gite alpine" e le prime "invernali"
- Le prime segnavia (il monzese Natale Lucca)
- Un poeta per il Resegone: Carlo Vitari da Brumano
- Il giardino botanico del Barro (Lurati Cernuschi)
- Le storiche associazioni (SEL, SAOAS, UOEI, CAI, APE)
- I primi rifugi (SEM, Moncodeno, Stoppani, Daina)

2. L'ETÀ MODERNA

- Creste e canali delle Grigne, con le prime salite invernali
- La cresta Segantini e i Torrioni Magnaghi (i primi arrampicatori: Casati, Clerici, Moraschini, ecc)
- Arturo Andreoletti, scalatore dolomitico sulle Grigne
- I milanesi e la scoperta delle Grigne (Fasana, Vassalli, Dones, Carugati)
- Gasparotto e la seconda generazione di milanesi
- I primi rocciatori lecchesi: Giovanni Gandini e Carlo Castelli
- Le prime guide (dal Bruman e i Rompani a Gandini e Gianola)
- Il sentiero della direttissima: un fondamentale accesso alle guglie

3. IL GRANDE ALPINISMO

- A.P.E. contro Circolo Nuova Italia
- Il G.A.F.N.I.
- Una donna consegna ai lecchesi le chiavi del grande alpinismo: Mary Varale - E suo marito (Vittorio Varale) lo canta
- Lo sci: Paula Wiesinger ai Resinelli
- Le cordate di Cassin
- Il team Ratti&Vitali
- Altri grandi capicordata: il Boga, Bastianel, Vittorio Panzeri, Rizieri Cariboni, Alfredo Colombo, Augusto Corti
- Le grandi vie sulle Alpi: dalle Dolomiti al Bianco, passando per il Màsino-Bregaglia
- Walter Bonatti in Grigna
- > Approfondimento sulla Resistenza lecchese

4. IL DOPOGUERRA

- Rancio e Acquate: due terre a vocazione alpinistica
- Le tre "patrie" dei Ragni (Rancio, Acquate, Pontevecchio): fondazione del Gruppo
- La Grignetta, casa comune degli alpinisti lombardi
- La Val Calolden: "un imbuto verso le cime"
- La scuola dei Ragni
- Il fatto di Castellanza
- Il treno
- Approfondimento delle figure chiave: Cassin, Mauri, Bonatti, Ferrari, ecc.
- Il Gruppo Gamma
- Le sezione del CAI nel lecchese
- Fondazione Cassin

5. LE GRANDI SPEDIZIONI

- Sarmiento
- Buckland
- Groenlandia
- G4
- Mc Kinley
- La Patagonia, la seconda patria dei lecchesi
- L'epopea del Cerro Torre, del Murallon e del Piergiorgio
- Le spedizioni leggere (Paolo Vitali)
- La Patagonia dei giovani Ragni
- Gli 8.000
- Le grandi invernali dei fratelli Rusconi

6. ANNI '70, IL CAMBIAMENTO

- Le grandi vie del "Det"
- Le prime grandi vie in Medale di Alessandro Gogna, Tiziano Nardella, Giorgio Brianzi
- I fortissimi degli anni '70 Sergio Panzeri, Aldino Anghileri....
- Ivan Guerini, milanese, "vede" le innumerevoli falesie sparse sulle pendici dei monti lecchesi, dove importa il "gioco - arrampicata della Val di Mello"
- I Condor di Lecco, un gruppo e la sua culla di pietra

- Antonio Peccati “Briciola” e Marco Ballerini “Ballera”: due macchine da scalata
- Il “Ben”

7. ANNI '80, L'ARRAMPICATA SPORTIVA

- Marco Ballerini: il pioniere
- Stefano Alippi: la nuova generazione scopre le linee più strapiombanti
- Alessandro Ronchi e Delfino Formenti: chiodatori seriali di falesie; grazie a loro l'arrampicata sportiva diventa un fenomeno di massa anche nel lecchese
- Meteore: Marco Galli e Fiorenzo Magni
- Beppe Dallona, Lele Dinoia, Cristian Brenna, Luca Passini
- Norberto Riva: l'arrampicata sportiva sale sul Sasso Cavallo. Chiaffarelli, Pesci, Zanetti..... e sul Medale

GRUPPO RAGNI DELLA GRIGNETTA (rif e mail)

Non riconoscono le linee guida e segnalano i seguenti argomenti (vedi e mail allegate)

A nostro parere l'attuale documento Linee guida non va utilizzato come base per l'Osservatorio, avendo pesanti carenze (basti notare che nelle grandi epopee non c'è la Ovest della Egger...) unite a ridondanze legate soprattutto alle epoche antiche, dove vengono elencati dei contenuti che nulla hanno a che fare con l'alpinismo. Soprattutto con uno spazio limitato a disposizione, l'alpinismo non può confondersi con l'escursionismo.

A nostro parere, un Osservatorio Alpinistico deve soprattutto attirare visitatori da tutto il mondo appassionati di alpinismo, e quindi includere ciò che è stato ed è fondamentale per la storia dell'alpinismo di Lecco e che è partito o parte da Lecco. E' necessaria competenza internazionale, soprattutto attuale, visto che gli ultimi anni sono fra i più floridi in risultati della storia dell'alpinismo lecchese. Ad esempio una competenza tecnica sulla Patagonia è imprescindibile, competenza che deve necessariamente anche essere attuale visto quello che è avvenuto negli ultimi anni. (ben compreso in tutta Italia e nel mondo, compreso solo dagli appassionati a Lecco)

Individuiamo 8 capitoli essenziali

1) Cenni storici: nascita dell'alpinismo nel territorio lecchese, i pionieri

Ongania, Pozzi, i milanesi

2) L'età fra le due guerre: Cassin, Boga

Fonte autorevole e molto ben fatta:

LE GRIGNE, autore Eugenio Pesci

Guida ai Monti d'Italia

Club Alpino Italiano - Touring Club Italiano

Pagine 564

3) 1946: la nascita dei Ragni di Lecco e l'avvento di una nuova generazione.

I fratelli Bartesaghi, Giulio e Nino, veri trascinatori, che con Franco Spreafico “Piccolo”, Emilio Ratti “Topo” e Gigino Amati trovarono l'ispirazione per uno stemma divenuto leggendario, un ragno a sette zampe, mentre forse il nome stesso derivò dalla felice definizione del leggendario Tita Piaz, che vedendo arrampicare Gigi Vitali esclamo' :” arrampica come un ragno!”.

Il film La Grigna dei Ragni (Ragni di Lecco 2014) ha ripercorso questi anni fondamentali.

Figura fondamentale dal punto di vista tecnico e di mentalità: Castagna

4) I primi grandi successi internazionali: GIV, Mc Kinley, Buckland, Jirishanca (Mauri, Bonatti, Perego, Alippi)

Nel 1956 Mauri parte dall'Italia per il Monte Sarmento, in terra del fuoco, e raggiunge la vetta nel Marzo

dell'anno dopo insieme alla guida di Pinzolo Maffei. E' una tappa storica importante, perché sempre, da quel momento, Lecco si sentirà legata all'estremo SudAmerica nella sua crescita alpinistica.

Il Buckland, in particolare, getta le basi per i futuri successi lecchesi in Patagonia. La Patagonia è la terra del grande alpinismo per eccellenza, la crema dell'alpinismo mondiale si è sempre misurata, spesso con cocenti sconfitte, proprio in Patagonia, e le vie aperte dal 1966 ad oggi in Patagonia dai Ragni di Lecco sono addirittura più di 20!! Fra queste, pietre miliari come Torre, Est del Fitz Roy, Murallon, Piergiorgio, Ovest della Egger.

Sulle Alpi colui che maggiormente ha lasciato il segno negli anni '60 è lo schivo ma sensazionale Romano Perego, con le famose vie Mellano-Perego, e il trittico delle Nord, Cervino, Eiger e Grand Jorasses

Da citare: le invernali dei F.lli Rusconi

5) Il triennio delle meraviglie: 1974-1976 (Ferrari, Conti, Negri, Anghileri).

Di questo triennio, esistono i due film di proprietà dei Ragni sul Cerro Torre e Fitz Roy, più i film su Alpamayo, e ingente materiale su tutte le altre spedizioni e salite, dall'archivio Ragni di Lecco.

La quantità e la qualità delle prime salite di questo triennio ha dello stupefacente. Il Cerro Torre nel 1974, oggi considerata ufficialmente la prima salita della montagna simbolo mondiale dell'alpinismo. La Est del Fitz Roy, una via tutt'ora irripetuta (!) e quindi fra le più difficili del mondo. Le cattedrali di Baltoro.

L'Alpamayo in Perù. Se indubbiamente Casimiro Ferrari era massimo motore e artefice di molte di queste imprese, vi è stato un grande coinvolgimento di vecchi e giovani. Da citare Aldo Anghileri e Sergio Panzeri, altri motori propulsivi

Tutti gli articoli fondamentali di questo triennio sono già stati tradotti in Inglese da Matteo Della Bordella (che è bilingue), con quindi un attento controllo tecnico e storico

Da citare: la spedizione nazionale alla Sud del Lhotse

Suggeriamo anche di includere la figura del "Det" con il film La via del Det, che unisce il vecchio e il nuovo (produzione Ragni di Lecco).

6) Anni '80: le prime spedizioni leggere e l'arrivo dell'arrampicata libera (Vitali, Ballerini, Riva, Fazzini, Guerrini).

L'incredibile Murallon (salito infine nel 1984). Il Sarmiento. Le vie sulle Torri del Paine.

La salita del Murallon, di Aldè-Vitali con capospedizione Ferrari, arrivò al termine di un triennio di tentativi. La salita, dagli esperti internazionali, è considerata la salita patagonia più dura di tutti i tempi se rapportata alla sua epoca. Non è stata ancora ripetuta, e l'avvicinamento al Murallon, che in alpinismo fa la differenza, è oltre il triplo dell'avvicinamento a Torre ed Egger, e cinque volte quello del Piergiorgio e del Fitz Roy.

Guardando alle Alpi, Tarcisio Fazzini, di Premana, spesso in cordata con Norberto Riva, è il nome che ha realizzato le salite più significative, tutte ambientate nelle Alpi centrali. Molto note anche le prime salite di Carnati e Vitali sempre nelle Alpi Centrali.

Anche tutti gli articoli più importanti di questo periodo sono stati tradotti in inglese da Matteo Della Bordella, e quindi l'archivio dei Ragni di Lecco è già predisposto a livello internazionale

Nota: esiste un articolo di F. Palma, la storia del Free climbing, che fu tradotto in inglese da Climbing e che fu giudicato il più completo lavoro a livello internazionale sulla storia dell'arrampicata libera. Inoltre Palma è proprietario delle interviste ai mostri sacri Edlinger, Berhault, Manolo, Glowacz, Ben Heason, Alex Huber, e di svariati testi su alpinisti e arrampicatori leggendari. Questo materiale è messo a disposizione in caso di commissione scientifica adeguata e rappresenta un grande patrimonio perché permette di meglio incastonare quello che avveniva a Lecco con il resto del mondo.

7) 2.0: ritorno alle grandi salite sulle Alpi (Marco Anghileri, Silvano Arrigoni, Adriano Carnati, Matteo

Della Bordella, Lorenzo Festorazzi, Fabio Palma)

La solitaria invernale al Civetta di Marco Anghileri e le innumerevoli prime salite e ripetizioni di Della Bordella hanno avuto vasta eco mediatica anche al di fuori dell'ambiente lecchese, soprattutto perché molte di esse sono avvenute sulle Dolomiti, riportando quindi l'alpinismo lecchese in auge su uno dei terreni più noti a livello europeo per quanto riguarda l'alpinismo. Marco ha compiuto anche solitarie importanti sulla Sud della marmolada, piuttosto misconosciute ma di grande valore tecnico.

La lista di Della Bordella è così lunga che si riporta qui il link di Wikipedia

http://it.wikipedia.org/wiki/Matteo_Della_Bordella

Sul nostro territorio si segnala l'impressionante numero di vie nuove aperte da Festorazzi e Arrigoni sulla parete Fasana, la via di A. Selva sul pizzo Eghen, le vie sul Sasso Cavallo, fra cui la nuova via di Della Bordella-

Pesci che sarà pubblicata nel 2015 e che sarà una delle vie più impegnative dell'arco alpino.

8) 2.0: ritorno al grande alpinismo internazionale

Dal 1990 ad oggi è molto facile individuare ciò che è stato rilevante a livello internazionale, e quindi essenziale da mostrare a spiegare: l'AAJ (American Alpine Journal), le riviste Alpinist e Climbing, la lista delle migliori salite al mondo di ogni anno (Piolet d'oro) costituiscono fonti autorevoli al 100%.

Tali salite sono

1. Perù Valle di Rurec 2006 (spedizione Ragni di Lecco: Palma, Pedefferri, Pavan)
2. Perù Siula 2006 (Spedizione Ragni di Lecco: Arrigoni, Festorazzi e altri)
3. Piergiorgio 2008-2009 (Spedizioni Ragni di Lecco: Bernasconi M, Ongaro, Brenna e altri)
4. GII (Bernasconi M. con K. Unterchirker)
5. Wenden 2005-2011 (Della Bordella-Palma)
6. Egger parete Ovest 2011-2013 (Della Bordella, Bernasconi M, Schiera)
7. Uli Biaho 2013 (Della Bordella, Schiera)
8. Patagonia 2014 (Della Bordella, Schiera)
9. Kirghistan 2014 (Schiera, De Zaiacomo)
10. Groenlandia 2014 (Della Bordella e altri)

Di tutte queste salite esistono film ed esauriente materiale testuale e multimediale, anche in Inglese

In particolare, i film delle imprese 5,6 e 7 sono stati anche inseriti nella collana "Le leggende dell'alpinismo" (Gazzetta dello sport-corriere dello Sport, produzione Cinehollywood, direttore editoriale A. Filippini, prefazione R. Messner.

Riferimento ufficiale per la storia dei Ragni di Lecco:

<http://ragnilecco.com/storia-dei-ragni-di-lecco/>

Persone di riferimento per approvazione di inserimento contenuti relativi a Ragni di Lecco:

Fabio Palma, Presidente del gruppo, Silvano Arrigoni e Carlo Aldè, consiglieri, più il giornalista ed alpinista Serafino Ripamonti

Note

1) la gestione dell'osservatorio deve essere portata avanti dalla stessa commissione scientifica/esperto a cui i Ragni di Lecco eventualmente mettono a disposizione il proprio archivio. Ci deve essere continuità nella filosofia di gestione e nelle scelte approvate dal Consiglio dei Ragni, evitando in alcun modo di ricadere in nomi e situazioni ventilati fino a Dicembre 2014. Questo per ovviamente evitare che una corretta impostazione dei contenuti venga poi stravolta, mutilata e rovinata a causa di assenza di competenze o conoscenze appropriate dell'alpinismo.

2) Il materiale proveniente dall'archivio dei ragni deve avere in filigrana www.ragnilecco.com e indicazione del fotografo ove necessario.

Fabio Palma e Silvano Arrigoni

INTEGRAZIONE DEL 30 MARZO 2015

Il problema è che secondo il Consiglio dei Ragni di Lecco, ovvero secondo i massimi esperti di alpinismo a Lecco, l'atto originario (ignoriamo chi l'abbia scritto) è sbagliato, avendo diverse ridondanze e clamorose lacune. Un qualunque esperto di alpinismo si metterebbe le mani nei capelli a leggerlo, soprattutto se l'osservatorio che si intende realizzare è inteso ad attirare visitatori esterni.

Per questo domani sera non possiamo che rimarcare quanto qui scritto. Partire con delle linee guida così errate significherebbe confondere un qualunque esperto di alpinismo competente.

Colgo l'occasione per anticipare che due film, su due, sono stati appena accolti dal Filmfestival di Trento per proiezione ufficiale tra poche settimane, e ricordo che questo Venerdì uscirà il primo dei due DVD nella collana Le Leggende dell'alpinismo, veicolata da Corriere della sera e Gazzetta dello sport. L'archivio dei Ragni di Lecco presenta ormai 15 film richiesti a livello extralocale, e alcuni a livello internazionale. Il nostro gruppo si occupa di alpinismo dal

1946, lo conosce e lo pratica ad alto livello. Il fatto che non si riconosca in un documento sull'alpinismo lecchese ci sembra strano che lasci indifferenti le Amministrazioni interessate.

FONDAZIONE CASSIN

1931

2 LUGLIO, parete est della Guglia Angelina (Griglia Meridionale) con Mary Varale, prima ascensione.

26 LUGLIO, via Valentino Cassin sullo spigolo nord del Sigaro Dones (Grigna Meridionale) con Giovanni "Soia" Riva, prima ascensione.

12 AGOSTO, parete sud/sud-est della Corna di Medale (San Martino) con Mario "Boga" Dell'Oro, prima ascensione.

20 SETTEMBRE, parete sud-ovest del Torrione Palma (Grigna Meridionale) con Riccardo Redaelli, prima ascensione.

1932

8 LUGLIO, parete sud-est del Sasso dei Carbonari (Griglia Settentrionale) con Mario "Boga" Dell'Oro, prima ascensione.

20 LUGLIO, parete nord-est del Pizzo della Pieve (Grigna Settentrionale) con Mario "Boga" Dell'Oro e Pino Comi, prima ascensione.

15 AGOSTO, parete ovest del Pizzo Eghen (Grigna Settentrionale) con Pino Conti, prima ascensione.

28 OTTOBRE, parete ovest della Guglia Angelina (Griglia Meridionale) con Mario "Boga" Dell'Oro e Mary Varale, prima ascensione.

1933

FINE MAGGIO, parete sud-est del Torrione Magnaghi Centrale (Griglia Meridionale) con Rizieri Cariboni, prima ascensione.

GIUGNO, parete ovest dello Zuccone dei Campelli (Valsassina) con Emilio Comici, Mario "Boga" Dell'Oro, Mary Varale e Mario "Umett" Spreafico, prima ascensione.

GIUGNO, diedro settentrionale sulla parete est dei Corni del Nibbio (Grigna Meridionale) con Antonio Piloni e Augusto Corti, prima ascensione.

LUGLIO, parete sud della Torre Costanza (Grigna Meridionale) con Antonio Piloni e Domenico Lazzeri, prima ascensione.

AGOSTO, via Comici alla Torre del Diavolo nei Cadini di Misurina (Dolomiti) con Antonio Piloni, prima ripetizione.

31 AGOSTO, parete sud del Sasso Cavallo (Griglia Settentrionale) con Augusto Corti, prima ascensione.

15 OTTOBRE, parete est della Torre Costanza (Griglia Meridionale) con Mario "Boga" Dell'Oro e Mary Varale, prima ascensione.

1934

PRIMAVERA, parete ovest della Torre Cecilia (Grigna Meridionale) con Luigi Pozzi, prima ascensione.

GIUGNO, via Campione d'Italia sulla parete est dei Corni del Nibbio (Grigna Meridionale) con Vittorio Panzeri e Mario "Boga" Dell'Oro, prima ascensione.

1° LUGLIO, direttissima della parete nord-est del Pizzo della Pieve (Griglia Settentrionale) con Augusto Corti, prima ascensione.

8 LUGLIO, spigolo nord del Cimone della Bagozza nel Gruppo del Pizzo Camino (Alpi Orobie) con Aldo Frattini e Rodolfo Varallo, prima ascensione.

AGOSTO, diedro di sinistra degli strapiombi sul Popena (Dolomiti) con Gigi Vitali e Luigi Pozzi, prima ripetizione.

AGOSTO, direttissima della parete sud-est della Piccolissima di Lavaredo (Dolomiti) con Luigi Pozzi e Gigi Vitali, prima ascensione.

AGOSTO, via Comici-Dimai sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo (Dolomiti) con Mario "Boga" Dell'Oro e Gigi Vitali, seconda ripetizione.

1935

AGOSTO, via Comici-Benedetti sulla parete nord-ovest del Monte Civetta (Dolomiti) con Mario "Boga" Dell'Oro, seconda ripetizione.

AGOSTO, spigolo sud-est della Torre Trieste nel Gruppo del Civetta (Dolomiti) con Vittorio Ratti, prima ascensione.

28-30 AGOSTO, parete nord della Cima Ovest di Lavaredo (Dolomiti) con Vittorio Ratti, prima

ascensione.

1937

14-16 LUGLIO, parete nord-est del Pizzo Badile (Alpi Retiche) con Gino Esposito, Vittorio Ratti, Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi, prima ascensione.

1938

4-6 AGOSTO. parete nord della Punta Walker alle Grandes Jorasses (Alpi Graie) con Gino Esposito e Ugo Tizzoni, prima ascensione.

1939

9 LUGLIO, spigolo est del Golem nel Gruppo della Concarena (Alpi Orobie) con Pierino Cattaneo, prima ascensione.

14-15 AGOSTO, parete nord della Guglia di Leschaux (Alpi Graie) con Ugo Tizzoni, prima ascensione.

1940

AGOSTO, cresta sud dell'Aiguille Noire de Peutère (Monte Bianco) con Rodolfo Varali°.

AGOSTO, Cresta dell'Innominata (Monte Bianco) con Aldo Frattini e (?) Molinato.

RESISTENZA LECCHESA – LIBERAZIONE DI LECCO – BRIGATA ROCCIAI

1947

7 AGOSTO, parete nord della Terza Sorella del Sorapis (Dolomiti) con Felice Butti, prima ascensione.

10 AGOSTO, spigolo sud-est della Torre del I)iavolo nei Cadini di Misurina (Dolomiti) con Carlo "Bigio" Mauri, prima ascensione.

1950

9 LUGLIO, spigolo nord-ovest del Cengalo (Alpi Retiche) con Felice Aldeghi, Carlo "Bigio" Mauri Arnaldo Tizzoni, seconda ripetizione.

17 LUGLIO, via Ratti-Vitali sulla parete ovest dell'Aiguille Noire de Peutère (Monte Bianco) con Carlo "Bigio" Mauri. terza ripetizione.

1952

20 LUGLIO, spigolo nord/nord-ovest del Ferro da Stiro ai Gemelli (Alpi Retiche) con Felice Aldeghi.

1953

18 AGOSTO-17 OTTOBRE., Ricognizione preliminare al K2 (Karakorum, Pakistan) con Ardito Desio.

1955

Luglio, Traversata integrale della Costiera di Sciora (Alpi Retiche) con Mario "Snapitus" Colombo.

LUGLIO, parete nord del Piz Roseg (Pizzo Bernina) con Roberto Osio.

1956

ESTATE, parete nord-est del Pizzo Badile (Alpi Retiche) con Roberto Osio.

1957

LUGLIO, direttissima Negri-Rovelli sulla parete nord del Monte Disgrazia (Alpi Retiche) con Arnaldo Tizzoni.

1958

22 GIUGNO-6 AGOSTO, Gasherbrum IV (Karakorum, Pakistan), prima ascensione assoluta. Cassio è capospedizione; i componenti sono: Walter Bepi De Francesch, Toni Gobbi, Fosco Maraini, Carlo "Bigio" Mauri, Giuseppe Oberto e Donato Zeni. Bollardi e Mauri raggiungono la vetta.

1959

AGOSTO, via Vinci sulla parete nord del Pizzo Ligoncio (Alpi Rendile) con Casimiro Ferraci, Antonio "Piopio" Invernizzi e Giulio Milani.

1961

6-19 LUGLIO, parete sud del Mount McKinley (Alaska, Usa) con Luigino Airoldi, Gigi Alippi, Jack Canali, Romano Perego e Annibale Zucchi, prima ascensione.

1962

AGOSTO, parete nord della Cima Ovest di Lavaredo (Dolomiti) con Felice Anghileri.

1966

15 AGOSTO, Monte Elbrus (Caucaso, Urss) con Anaroli (?), Emilio Frisia e Annibale Zucchi.

22-23 AGOSTO, Monte Ushba (Caucaso, Urss) con Anatoli (?), Fianco Alletto, Paolo Consiglio, Emilio Frisia, Volodia Juskeic, Jura Suglian, Annibale Zucchi.

1969

17 GIUGNO-6 LUGLIO, Jirishanca parete ovest (Ande, Peru) con Natale Airoldi, Gigi Alippi, Casimiro Ferrari, Giuseppe Lafranconi, Minimo Lanzetta, Sandro Liati e Annibale Zucchi, prima ascensione.

1971

ESTATE, parete nord-est del Pizzo Badile (Alpi Retiche) con Pino Negri, Marmo " Zenin" Con ti e Pierantonio Cassin.

1972

ESTATE, parete nord della Cima Ovest di Lavaredo (Dolomiti) con Aldo Anghileri, Pierino Ravà e Giovanni Favetti.

1975

29 MARZO - 20 MAGGIO, parete sud del Lhotse (Himalaya, Nepal). Cassin è capospedizione; i componenti sono: Gigi Alippi, Giuseppe "Det" Alippi, Aldo Anghileri, Giovanni Arcari, Sereno Barbacetto, Franco Chierago, Mario " Zenin" Conti, Mario Curnis, Sandro Gogna, Franco Gugliatti, Aldo Leviti, Fausto Lorenzi, Reinhold Messner e Ignazio Piusi. Rinuncia al progetto per le condizioni atmosferiche proibitive.

1986

ESTATE, Luna Nascente (Val di Mello) con Mario ~~Lenzi~~ Conti e Norberto Riva.

29 luglio, parete nord-est del Pizzo Badile (Alpi Retiche) con Daniele Bianchi, Floriano Castelnuovo, Mario "Zenin" Conti e Danilo Valsecchi.

AGOSTO, parete nord-est del Pizzo Badile (Alpi Retiche) con Floriano Castelnuovo